

Giornale di Sicilia 17 Febbraio 2003

“Spacciava scortato da un rottweiler”

I carabinieri lo arrestano a Falsomiele

C'era chi spacciava scortato dal suo rottweiler, chi nascondeva la droga in bocca, chi sotto una statuina di porcellana oppure dentro gli ovetti Kinder. Un trucco per ogni pusher. Storie diverse dietro ogni arresto compiuto dai carabinieri del nucleo operativo, otto in tutto, sempre per vicende di droga.

Il caso più singolare riguarda forse Francesco Perez, 28 anni, che per tenere sotto controllo la situazione aveva scelto un complice a quattro zampe. Un possente cane da difesa che gli serviva, dicono gli investigatori, per incutere timore ai suoi clienti e trattare gli affari senza paura. Perez è stato bloccato in piazza del Cigno a Falsomiele, accanto ad una sala giochi. Lì nei pressi ci sarebbe stata la sua base operativa.

Secondo le indagini dei militari il giovane nascondeva le dosi di droga dentro l'insegna luminosa della sala. Scortato dal suo cane andava a prendere l'eroina e poi la consegnava ai clienti. Quando i carabinieri lo hanno bloccato sono saltate fuori 15 dosi di eroina e cocaina ma la perquisizione del suo appartamento ha riservato altre sorprese. I carabinieri hanno sequestrato 9 cartucce da caccia e 7 piccoli ordigni confezionati con polvere da sparo il cui uso non è chiaro. Si tratta di grossi petardi come quelli che in genere vengono sparati dai tifosi allo stadio. Era invece una statuina di porcellana il nascondiglio utilizzato da una coppia per celare eroina e cocaina. Si tratta di Carmelo De Rosalia, 26 anni e Marianna Bellina, 46 anni, residenti al Capo. Il giovane, dicono i militari, avrebbe utilizzato una tecnica particolare per spacciare la droga. Nascondeva un paio di dosi di eroina sotto la lingua, pronte ad inghiottirle in caso di controllo. I militari però sono stati più svelti, sono riusciti a sorprenderlo prima che ingerisse la droga. Poi è scattato il controllo nell'abitazione. De Rosalia avrebbe tentato di avvertire l'amica urlando a squarcigola, la donna ha capito e stava per gettare dalla finestra, un sacchettino contenente una ventina di pasticche di ecstasy. Ma in casa c'era altra droga, nascosta appunto dentro l'incavo di una statuetta: altre 10 dosi di eroina, di cocaina. Entrambi sono stati accusati per spaccio, il giovane è agli arresti domiciliari, la donna è sottoposta all'obbligo di dimora.

Celavano la droga negli involucri di plastica contenuti negli ovetti di cioccolato Kinder, Salvatore Camarda, 22 anni e Francesco Paolo Catanzaroo, 23 anni. Secondo l'accusa i due

spacciavano in società in via Hazon a Brancaccio. Camarda, dicono gli investigatori, nascondeva la droga e poi la cedeva ai tossicodipendenti, l'altro teneva la cassa e riscuoteva i soldi. Durante l'arresto sono state sequestrate 3 dosi di eroina e 2 di hashish. Quattrocento grammi di hashish sono stati sequestrati invece alla Zisa in via Regina Bianca. In arresto è finito Antonio Massa, 19 anni, che aveva escogitato un sistema di «stoccaggio»: un buco in un muro. Da lì avrebbe preso l'hashish e quando esauriva le scorte, sostiene l'accusa, sarebbe andato a rifornirsi nella sua abitazione di via Scipione di Castro. In arresto per droga è finito anche un tunisino di 23 anni, Monein Abdel Mahmoudi sorpreso con una trentina di grammi di eroina nei risvolti del giubbotto e Carmelo Scalia, 30 anni, sul quale pendeva un ordine di custodia per spaccio.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS